

***TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA***

Brescia, 21 marzo 2007

AI SIGNORI
PARLAMENTARI BRESCIANI

AL SIGNOR PREFETTO DI BRESCIA

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI BRESCIA

E, per conoscenza:

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - ROMA

AL SIGNOR MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - ROMA

AL SIGNOR PRESIDENTE
CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE
CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Le piante organiche del Tribunale Ordinario e della Procura della Repubblica di Brescia sono assolutamente insufficienti a fornire una adeguata risposta alla domanda di giustizia, che proviene da questo circondario.

Le relazioni, predisposte a questo riguardo dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore della Repubblica in occasione della recentissima, periodica ispezione ministeriale, costituiscono una chiarissima, quanto incontestabile, denuncia di una situazione ormai prossima al collasso, nella quale, accanto all'evidente mancanza delle risorse, ancora più evidente ne risulta la gravissima, quanto ingiustificata, sperequazione non soltanto con i quattro circondari più popolosi (Roma, Milano, Napoli e Torino) di quello bresciano, ma anche con quelli di minori, se pur analoghe dimensioni (Firenze, Bologna, Genova e Catania).

TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA

Né sufficiente rimedio è, ormai, fornito dalla pur continua opera di supplenza, imposta dalla mancanza di risorse e dalla necessità di coprire ruoli rimasti scoperti, svolta dagli avvocati, non meno che dai magistrati e dal personale delle cancellerie.

Poiché, peraltro, la situazione è, ormai, divenuta incompatibile con un territorio, che, non soltanto per il numero dei suoi abitanti e delle sue imprese industriali, ma anche per la qualità e la quantità dei processi, si pone al 5° posto tra i 165 circondari italiani, la Magistratura bresciana, giudicante e requirente, in totale sintonia con la locale Avvocatura, come rappresentate dai capi dei suddetti Uffici giudiziari e dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Brescia, chiedono a tutti i Parlamentari, nonché alle Autorità del circondario, di adottare tutte le iniziative, consentite dai rispettivi ruoli, per ottenere che gli Uffici giudiziari bresciani siano dotati di magistrati, di personale amministrativo e di risorse, in misura almeno pari a quella degli altri importanti Uffici del Paese.

Tanto si comunica in previsione dell'incontro, al quale i destinatari di questa nota sono fin d'ora invitati insieme agli organi di informazione.

Il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Brescia ed i Dirigenti Amministrativi illustreranno le rispettive relazioni (pubblicate sul sito www.tribunale.brescia.it.) e forniranno le spiegazioni loro richieste.

L'incontro si terrà il giorno **2 aprile 2007, alle ore 11**, presso la Sala della Biblioteca del Tribunale di Brescia nel Palazzo Martinengo Colleoni, sito in via Moretto, 78.

Distinti saluti.

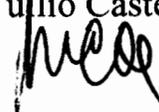
Il Procuratore
della Repubblica
Giancarlo Tarquini



Il Presidente
del Tribunale
Roberto Mazzoncini



Il Presidente
dell'Ordine degli Avvocati
Tullio Castelli



ALLEGATI:

- 1) Relazione del Presidente e del Dirigente del Tribunale Ordinario di Brescia
- 2) Relazioni del Procuratore della Repubblica e del Dirigente della Procura della Repubblica di Brescia



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA

PRESIDENZA

RELAZIONE DEL CAPO DELL'UFFICIO E DEL DIRIGENTE AMM.VO SULL' ADEGUATEZZA DELL'ORGANICO RISPETTIVAMENTE DI MAGISTRATURA ED AMMINISTRATIVO, CON EVIDENZIAMENTO DELLE EVENTUALI SCOPERTURE E PROBLEMATICHE CONNESSE

I

LA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI BRESCIANI A CONFRONTO CON QUELLA DI ALTRI TRIBUNALI DI GRANDI E MEDIE DIMENSIONI - POPOLAZIONE - SOPRAVVENIENZE

L'organico dei giudici e del personale amministrativo del Tribunale di Brescia è largamente sottodimensionato, rispetto sia al carico di lavoro dell'ufficio, sia agli organici degli altri Tribunali di grandi dimensioni.

Ciò è tanto più grave, perché si tratta del **quinto Tribunale italiano**, sia per il numero degli abitanti del suo circondario (**1.088.000**), sia per l'importanza dell'economia del suo territorio (anch'essa al quinto posto nazionale) e del conseguente numero di affari civili e penali, sia, ancora per la dimensione del distretto della Corte d'Appello di Brescia (**2.756.022** abitanti ed una delle maggiori aree industriali e commerciali del Paese), con il quale si confrontano le competenze distrettuali del Tribunale di Brescia.

Dal raffronto con i quattro Tribunali, che, quanto a popolazione, superano quello di Brescia (Roma, Napoli, Milano e Torino), risulta che questi hanno **organici tanto superiori**, da non rendere possibile alcuna comparazione.

Ciò tanto più se si tiene nel debito conto il numero delle imprese industriali bresciane, di poco inferiore a quello del territorio milanese e superiore a quello di tutti gli altri circondari; numero al quale si aggiunge quello pure assai rilevante di attività commerciali ed agricole.

TRIBUNALE	Abitanti circondario comprese Sezioni Distaccate	Giudici con sezioni distacc.	Rapporto giudici/ popolazione	Personale amm.vo comprese Sez. Dist.	Rapporto personale/ popolazione	Industrie	Attività commerciali	Aziende agricole
1 ROMA	2.655.970	379	7007,8	1.388	1913,5	26.414	62.043	1.893
2 MILANO	2.371.174	301	7877,7	834	2843,1	32.110	57.303	2.307
3 NAPOLI	2.015.687	349	5775,6	994	2027,9	14.796	38.603	9.883
4 TORINO	1.697.408	167	10164,1	511	3321,7	23.077	43.555	9.437
5 BRESCIA	1.088.154	61	17838,6	183	5946,2	28.314	26.889	16.639

Come si vede la media dei rapporti tra giudici e popolazione e tra personale e popolazione nei quattro maggiori tribunali italiani è pari a 1 giudice ogni 7701,3 ab. e a 1 dipendente amministrativo ogni 2526,5 ab.. Ne consegue che, applicando questi rapporti alla popolazione del circondario di Brescia, il Tribunale di Brescia dovrebbe



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

avere ben 141 magistrati, contro gli attuali 61, e ben 430 unità di personale amministrativo, contro le attuali 183.

L'**enormità del divario** esistente nella consistenza degli organici non appare giustificata dall'entità dei rispettivi carichi di lavoro.

Uscendo dal confronto con le città metropolitane, resta il fatto che la situazione del Tribunale di Brescia resta largamente sfavorevole anche rispetto agli altri importanti Uffici del Paese. Per documentare queste affermazioni viene qui di seguito messa a confronto, con la popolazione amministrata, la pianta organica di altri tre Uffici del Centro Nord e di un Ufficio del Sud, scelti per il numero pressoché analogo, ma comunque, inferiore, degli abitanti del circondario.

RAFFRONTO ORGANICO MAGISTRATI				
TRIBUNALE	POPOLAZIONE	ORGANICO GIUDICI	DIFFERENZA	RAPPORTO GIUD/POPOL
1 BRESCIA	1.088.154	61	----	1/17.838
2 FIRENZE	912.997	80	+19	1/11.412
3 BOLOGNA	903.939	72	+11	1/12.555
4 GENOVA	728.274	80	+19	1/9.103
5 CATANIA	911.624	110	+49	1/8.287

Ancora peggiore è, nel confronto con gli stessi tribunali, la situazione del personale amministrativo.

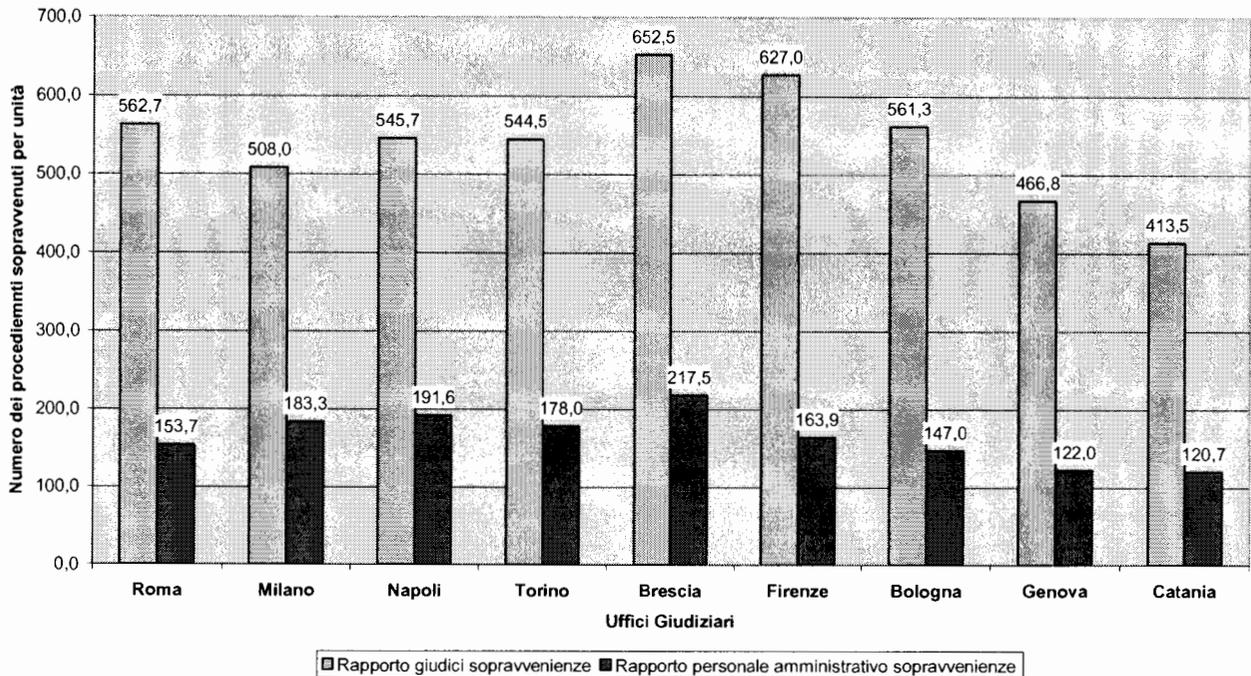
RAFFRONTO ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO				
TRIBUNALE	POPOLAZIONE	ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO	DIFFERENZA	RAPPORTO DIP/POPOL
1 BRESCIA	1.088.154	183	----	1/5.946
2 FIRENZE	912.997	305	+122	1/2.993
3 BOLOGNA	903.939	275	+92	1/3.287
4 GENOVA	728.274	305	+122	1/2.387
5 CATANIA	911.624	377	+194	1/2.418

Poiché, peraltro, può essere obiettato che il raffronto delle piante organiche non va fatto soltanto con la popolazione, ma anche con il numero complessivo degli affari civili e penali che annualmente sopravvengono nei singoli Uffici, si è ritenuto di completare questo studio con il raffronto anche di questi ultimi dati, bene illustrati dal seguente istogramma.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

Raffronto tra alcuni grandi uffici del rapporto delle sopravvenienze degli affari giudiziari dell'anno 2005 rispetto all'organico dei giudici e del personale amministrativo



Come si vede, vengono qui raffrontati i dati dei quattro Tribunali maggiori, quanto ad abitanti, di quello di Brescia, nonché quelli degli altri quattro tribunali, già sopra raffrontati. Si tratta dei dati statistici, relativi all'anno 2005, forniti dal Ministero della Giustizia e pubblicati sul sito www.giustizia.it.

Come si può facilmente ricavare dal grafico, il numero di affari, che mediamente sopravviene in un anno per ciascun magistrato e per ciascun dipendente amministrativo, è pari, nei tribunali diversi da quello di Brescia, rispettivamente a 528,7 e 157,5. Poiché il carico bresciano è invece pari a 652,5 e a 217,5, ne risulta un maggior carico individuale pari a 123,8 procedimenti per ciascun giudice ed a 60 per ciascun dipendente amministrativo. Moltiplicando il dato del maggior carico individuale per il numero dei magistrati (61) e per quello del personale (183) ne risulta un maggior carico complessivo dell'Ufficio, pari a 7551,8 procedimenti, quanto ai magistrati, e di 10980, quanto al personale amministrativo. Dividendo questi ultimi due dati per il numero di procedimenti che in mediamente sono sopravvenuti nel 2005, negli altri Tribunali, per ciascun giudice (528,7) e per ciascun dipendente amministrativo (157,5), si ottiene il numero dei giudici e dei dipendenti amministrativi necessari per mettere il Tribunale di Brescia alla pari con gli altri Uffici ($7551,8 : 528,7 = 14,28$; $10980 : 157,5 = 69,7$).

Anche con riguardo al numero complessivo degli affari civili e penali che qui sopravvengono in un anno, ne risulta, pertanto, che la pianta organica del Tribunale di Brescia, per poter disporre di un numero di magistrati e di dipendenti amministrativi mediamente pari a quello degli altri importanti



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

tribunali del Paese, deve essere aumentata in ragione di almeno 14 magistrati e 70 dipendenti amministrativi.

Queste discrepanze sono state già rilevate dal CSM sin dal 1993 in uno studio pubblicato nel n. 62 dei Quaderni del CSM.

Da questo studio emerge che, già prima della riforma del giudice unico, il CSM riconosceva che l'organico dei giudici del Tribunale di Brescia era sottodimensionato e **proponeva l'aumento di 16 giudici** (doc. 4, pag. 95).

Finora il Ministero della Giustizia non ha tenuto alcun conto di questa proposta del CSM e neppure del parere dei suoi stessi Ispettori, che, in occasione delle ispezioni eseguite nel 1997 e nel 2002, hanno riconosciuto la necessità dell'aumento dell'organico dei giudici del Tribunale di Brescia, oltre che quello del personale amministrativo.

Ancora più sorprendente fu, **a seguito della riforma del giudice unico, la revisione dell'organico del personale amministrativo** che, a fronte di una richiesta di aumento da parte del presidente del Tribunale di Brescia di 59 unità, venne, invece, **addirittura ridotto, nella sede centrale, di ben 17 unità (da 181 a 164)!!!**

Né va dimenticato che in occasione della **soppressione di otto** (su un totale di 10) **sezioni distaccate di Pretura** (costituite nelle sedi delle preesistenti preture mandamentali) avvenuta nel 1993 e che ha portato una triplicazione del bacino di utenza della sede centrale pretorile (passato da 300.000 a quasi un milione di abitanti), non si è adeguato sufficientemente l'organico del personale amministrativo dell'Ufficio accorpante (**aumentato di sole dodici unità, con contestuale eliminazione di tutti gli altri posti vacanti delle sedi soppresse, pari a circa 50 unità**), così come rilevato anche nella relazione ispettiva redatta nel 1994 sulla Pretura Circondariale di Brescia¹.

Eppure, proprio in una relazione del 19/3/'04 (n. 5/CD/444 Prot. del 19 marzo 2004), il Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, fornendo al Ministro della Giustizia le informazioni, richieste con una interrogazione parlamentare dal bresciano on. Del Bono, riconosceva che il Tribunale di Brescia ha un carico sensibilmente superiore alla media nazionale, come calcolata per uffici della medesima tipologia².

¹ ove si legge testualmente "la variazione delle piante organiche riguardanti la sede centrale, operata in previsione dell'accorpamento di ben otto sezioni soppresse nel 1993, è stata del tutto inadeguata per il personale amministrativo".

² Il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, dott. Cerrato, riconosceva che "l'analisi statistica, condotta relazionando il numero di procedimenti sopravvenuti al numero di magistrati previsti in pianta organica, aveva evidenziato per il Tribunale di Brescia valori sensibilmente superiori alla media nazionale rilevata (637,2 procedimenti per magistrato contro una media nazionale di 562,1)". Ora, se si vogliono sviluppare i dati numerici del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, si deve concludere che soltanto per allineare il Tribunale di Brescia con il dato medio nazionale, è necessario un aumento della pianta organica dei giudici di 7.88 (otto) unità, corrispondenti al 13.36% (se tale è, in termini percentuali, il maggior carico di lavoro delle sopravvenienze rispetto al dato medio nazionale, e cioè 637,2 procedimenti sopravvenuti pro capite a fronte di una media nazionale di 562,1). Anche se non si può ignorare che il Tribunale di Brescia, essendo quello del capoluogo, sede della Corte d'Appello, con un distretto di oltre 2.750.000 abitanti, deve impegnare le sue già scarse risorse anche negli procedimenti di competenza distrettuale: a) quelli della



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

Se, poi, si considerano le vacanze che mediamente affliggono tutti gli uffici giudiziari del Paese; e se, per di più, si considera che nel Tribunale di Brescia la percentuale di queste vacanze risulta attualmente e da troppo tempo addirittura superiore, avendo raggiunto quella del 8,2 % per i giudici e quella del 22,5 % per il personale (e trattasi di percentuali soltanto teoriche, perché con i congedi, le applicazioni o i distacchi, le stesse salgono al 14,5 %, per i Giudici e al 27,3 % per il personale amministrativo)³; se si considera tutto ciò, risulta evidente che il funzionamento dei servizi dell'Ufficio è gravemente compromesso e prefigura l'urgente necessità di limitare alcuni servizi, anche incidendo sugli orari di apertura al pubblico.

E' urgente, dunque, procedere ad una radicale revisione in aumento degli organici del Tribunale di Brescia, abbandonando qualunque ipotesi di riduzione del personale amministrativo e rimuovendo l'attuale situazione di ingiustificato sottodimensionamento.

Ma, proprio per questo, è ancora più urgente provvedere alla copertura degli organici dei magistrati e del personale amministrativo del Tribunale di Brescia, che, per tutto quanto fin qui detto, non è assolutamente in grado di sopportare le attuali scoperture.

Sezione dei GIP, quanto a tutti i processi della Direzione Distrettuale Antimafia; b) quelli del Tribunale della Libertà, quanto al riesame e appello sulle misure cautelari personali (1.099, nel solo 2004, oltre a 191 riguardanti misure reali); c) quelli, infine, delle Sezioni Civili, quanto alle cause nelle quali è parte un'Amministrazione dello Stato. Trattandosi di un'attività, trasferita a questo Tribunale dagli altri tribunali del circondario, ne consegue l'illogicità di un confronto del carico di lavoro di questo Ufficio con il carico medio nazionale, che non tenga conto del fatto che queste ulteriori attività impegnano, complessivamente, almeno 7 giudici, con l'ulteriore conseguenza che il reale fabbisogno di questo tribunale va computato nell'aumento di almeno 15 giudici, conformemente, del resto, a quanto proposto dal CSM già nello studio dell'anno 1993. Ugualmente, con riguardo al personale amministrativo: anche qui, proprio dai dati del Ministero della Giustizia si ricava che, per riportare il Tribunale di Brescia in linea con il dato medio nazionale, occorre un aumento dell'organico di 82.7 (83) unità, corrispondenti al 49.82% (se tale è, in termini percentuali, il maggior carico di lavoro delle sopravvenienze rispetto al dato medio nazionale, e cioè 209,9 procedimenti sopravvenuti pro capite a fronte di una media nazionale di 139.7). E questo, senza considerare il maggior carico determinato dalle competenze distrettuali.

Tutto ciò con l'avvertenza che la parziale discordanza tra questi dati e quelli sviluppati in questa relazione, dipende dal fatto che i primi si riferiscono alle sopravvenienze del 2003, i secondi a quelli del 2005; inoltre, dal fatto che i primi sono rapportati alla media nazionale della sopravvenienze per ciascun giudice e per ciascun dipendente amministrativo, mentre i secondi si rapportano alla media delle sopravvenienze, sempre individuali, dei maggiori Uffici del Paese. Come si vede pur cambiando questi dati i risultati finali concordano nell'evidenziare l'enorme divario di giudici e di personale amministrativo tra il tribunale di Brescia e gli altri Uffici giudiziari del Paese di pari importanza.

³ Quanto ai magistrati, oltre alle cinque vacanze, va tenuto conto del congedo parentale in atto per i giudici Canzi e Cassia, nonché del congedo straordinario per dottorato di ricerca della dott.sa Colaiacovo e, ancora, dell'applicazione extradistrettuale del dott. Spanò. Quanto al personale amministrativo sono assenti continuativamente, in quanto applicate o in distacco, da tempo ulteriori sette unità. E ciò senza considerare ulteriori tipologie di assenza dal servizio, tra le quali merita di essere ricordato, per le conseguenze deleterie sul funzionamento dell'Ufficio, il part time del personale amministrativo, nelle sue varie articolazioni (orizzontale verticale miste). A solo titolo di esempio, si segnala il part time del cancelliere responsabile della cancelleria della Sezione distaccata di Breno, nell'articolazione scelta dall'interessata e adottata dall'Amministrazione, pur con il parere contrario dell'Ufficio, che prevede 8 mesi di assenza dal lavoro.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

Non c'è più alcuna plausibile giustificazione, perché non venga reso, con maggiore efficienza, quel Servizio Giustizia, che la popolazione bresciana ha diritto di pretendere.

II

I DANNI CHE L'ATTUALE SITUAZIONE VA PROVOCANDO

Il primo e più evidente tra gli effetti negativi del grave sottodimensionamento della pianta organica dei magistrati è il **sovraccarico dei singoli ruoli** ed il conseguente aumento della durata dei processi.

Segue l'**assoluta anelasticità dell'intero sistema organizzativo**, che viene messo facilmente in crisi da congedi, assenze, vacanze, che, pur costituendo un dato sostanzialmente costante nell'impiego delle risorse umane, sembrano non essere stati per nulla computati nella pianta organica del Tribunale di Brescia⁴.

La notorietà di questa situazione, caratterizzata da inusuali carichi individuali di lavoro, **sconsiglia i trasferimenti dei magistrati e del personale in questa sede ed, anzi, appena possibile, ne favorisce l'emigrazione verso altri Uffici ed altri circondari.**

L'endemica mancanza di risorse **impedisce, infine, anche la realizzazione di quelle modifiche strutturali, peraltro assolutamente necessarie a conferire all'Ufficio l'efficienza**, giustamente pretesa da un'utenza, che tanto contribuisce, con la sua laboriosità ed il suo contributo fiscale, alle pubbliche entrate⁵.

Cominciando dalla **Sezione lavoro**, va subito rilevato che la pendenza delle cause di lavoro, pur mantenendosene stabile la sopravvenienza (circa 1.200 cause), è salita dalle 1331 del 1/7/2005 alle **1544** del 30/6/'06; aumentata, data la crescita molto consistente delle sopravvenienze (passata da 423 cause a 1.095), è la pendenza al 30/6/06 delle cause di previdenza e assistenza, salita da 619 cause a 1.129, nonostante un aumento delle definizioni, passate da 487 a 585. E un aumento, peraltro poco significativo (da 123 a **167**), ha subito anche la pendenza delle cause in materia di pubblico impiego.

⁴ Si può, allora, facilmente comprendere le difficoltà in cui versa l'Ufficio, con **9 giudici togati in meno**, su 61 (5 vacanze, 1 congedo straordinario per dottorato di ricerca, 1 applicazione extradistrettuale, 2 congedi parentali, uno soltanto dei quali sostituito da un magistrato distrettuale), e con **ben 41 dipendenti amministrativi in meno, su 183** (ne risulta una vacanza del 22,4%, alla quale si aggiungono le assenze continuative, dovute ai congedi, alle sospensioni, alle applicazioni, alle aspettative ed ai distacchi, che portano la **vacanza reale, in questo momento, al 27,3%**).

⁵ Sembra giusto ricordare che la provincia di Brescia (quindi il circondario di questo Tribunale) si colloca al 5° posto tra tutte le province italiane, non soltanto quanto al numero dei suoi abitanti, ma, soprattutto, quanto al numero delle imprese commerciali (industriali soprattutto), che in esso hanno sede.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

Ora, anche se va qui ricordato che l'attività della Sezione è stata severamente penalizzata, nel periodo, dalla vacanza di uno dei suoi tre posti di giudice, iniziata il 5 aprile 2005 e conclusasi soltanto nel maggio 2006, resta il fatto che **una sopravvenienza complessiva di 2.389 cause, anche se distribuita su tutti i 4 magistrati (presidente compreso) in organico alla Sezione, costituisce un peso individuale (597 cause) già di per sé eccessivo e, comunque, tale da impedire di fronteggiare situazioni, peraltro nella norma, che riducano per mesi le poche risorse disponibili.**

Né va sottovalutata la **singularità della Sezione Lavoro di questo Tribunale, costituita da una sopravvenienza di cause di lavoro sempre molto superiore a quella delle cause di previdenza e assistenza**, le quali, notoriamente, possono con più frequenza assumere contenuti seriali.

Ne consegua l'assoluta esigenza che l'organico della Sezione Lavoro sia aumentato da 3 a 4 giudici.

Non diverso discorso si impone per la **Sezione Commerciale**, che, oltre alle procedure concorsuali, tratta le cause di rito societario (eccezion fatta per quelle promosse dai fallimenti e per quelle relative a rapporti di intermediazione finanziaria), nonché le esecuzioni mobiliari ed immobiliari; e tutto questo con una dotazione organica di soli quattro magistrati (presidente compreso).

Il risultato della situazione in atto, con riguardo anche soltanto all'ultimo periodo, oggetto della mia relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato **l'aumento della pendenza dei fallimenti da 1.469 a 1.538, dato che l'aumento delle definizioni, pur salite da 240 a 258, resta insufficiente a fronteggiare una sopravvenienza, nel periodo, di ben 327 fallimenti.**

Né si può ignorare che le istanze di fallimento superano annualmente il migliaio, che la pendenza complessiva dei fallimenti resta molto elevata (quasi 400 fallimenti per ciascun magistrato) e che la durata media delle 258 procedure fallimentari chiuse nel periodo è stata pari ad anni 5,1.

Quanto, poi, alle **procedure esecutive** (per le cause di rito societario è ancora troppo presto per trarre valutazioni conclusive), **la pendenza di quelle immobiliari**, nonostante l'impegno personale del presidente della Sezione e l'utilizzo della delega all'Associazione Notarile (ANPE) costituitasi allo scopo, **continua, sia pur lentamente, a salire, portandosi dalle 1.368 del 1/7/2004 alle 1.566 del 30/6/'06** (nell'ultimo periodo, contro una sopravvenienza di 631 procedure, ne sono state esaurite 496).

Né molto migliore è la situazione delle **procedure esecutive mobiliari**, la cui pendenza, pari, al 30/6/'06, a **2.864 procedimenti, pur diminuita rispetto ai 2.968 pendenti al 30/6/'05, resta, comunque, ancora superiore a quella del 1/7/'04 (2.767)**. Ma, prima di ogni valutazione al riguardo, si consideri come **sopravvengano annualmente oltre 4.000 procedure** e come nell'ultimo periodo, per la prima volta,



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PRESIDENZA

sia stato possibile invertire la tendenza, esaurendo più procedure di quelle introitate (4.207 contro 4.103).

Anche qui, sulla base di questi dati, la richiesta di dotare la Sezione Commerciale di un altro giudice è, davvero, minimale.

Passando, poi, alle tre Sezioni Civili, va rilevato come **la pendenza complessiva, al 31/12/'06, di 13.176 cause di sola cognizione ordinaria** comporti un **carico medio, su ciascuno dei 20 ruoli** attualmente operativi, **di 659 cause**. Ora, se si considera, da un lato, che **questi ruoli**, per poter essere gestiti nei tempi brevi, richiesti dai principi del "giusto processo", ma, ancor più, dalle dinamiche di un territorio tra i più industrializzati del Paese, **non possono sopportare un carico superiore alle 500 cause**; dall'altro, che, di questi 20 ruoli, tre fanno capo ai presidenti o ai coordinatori delle sezioni e, come tali, per delibera del C.S.M., dovrebbero avere una riduzione di almeno un terzo del carico; che, inoltre, il ruolo del coordinatore della terza sezione si aggiunge all'incarico, di per sé già assorbente, di giudice tutelare (2.288 i provvedimenti del periodo 1/7/05 – 30/6/06, da aggiungere a 425 T.S.O. ed a 29 procedimenti in materia di violenza nelle relazioni familiari); che, infine, **l'attuale pendenza, pur restando esuberante rispetto alle risorse disponibili, è il risultato di una ristrutturazione dell'Ufficio, che, iniziata nel settembre 2004 con la specializzazione delle sezioni civili, ha sì, al suo attivo, la riduzione della pendenza complessiva delle cause di cognizione ordinaria, dalle 19.888 del 1/7/'04 alle 13.679 del 30/6/'06, ma è il frutto di uno sforzo collettivo, dei giudici come delle cancellerie, che non può essere ulteriormente protratto senza serie prospettive di una risposta, da parte del C.S.M. e del Ministero, in termini di nuove risorse.**

Consegue a queste considerazioni **l'esigenza che gli organici delle tre Sezioni Civili venga aumentato, complessivamente, di almeno 6 giudici.** Soltanto a queste condizioni, infatti, le attuali pendenze potrebbero essere ripartite in ruoli di non più di 500 cause, come tali idonei a quel rapido smaltimento da tutti richiesto.

Ancora più grave ne risulta la situazione del settore civile delle Sezioni Distaccate di Breno e Salò.

Nel periodo 1/7/05 – 30/6/06, le sopravvenienze delle cause di cognizione ordinaria sono state, rispettivamente, 368 e 405, superiori a quelle relative a ciascun ruolo delle tre sezioni civili della sede centrale, mediamente pari a 306 cause. Nonostante l'esaurimento, da parte dell'unico giudice titolare, sempre rispettivamente, di 304 e di 413 cause (la media, in sede centrale, è stata pari, nello stesso periodo, a 406), **i ruoli civili delle due sezioni distaccate mantengono la pendenza tra tutti più elevata, pari a 1.233 a Breno e a 1.074 a Salò.**

E' del tutto evidente che il carico di questi ruoli è ingestibile da un solo giudice, che, oltre alle cause civili, deve trattare le procedure esecutive mobiliari



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PRESIDENZA

(377 e 245, rispettivamente, le sopravvenienze e in crescita le pendenze: 199 e 227) svolgere l'incarico di giudice tutelare, nonché l'incarico presso la sede centrale (entrambi i giudici titolari delle Sezioni Distaccate sono coassegnati alla Sezione Commerciale, quello di Breno alle cause di opposizione alle esecuzioni da parte del terzo e quello di Salò ad una quota delle cause societarie, trattate da quella Sezione).

La richiesta di dotare di due giudici a tempo pieno entrambe le Sezioni Distaccate, con l'incarico di trattare tutti gli affari civili e penali di loro competenza (quelli penali sono attualmente in carico a giudici delle Sezioni Penali della sede centrale, ad essi coassegnati) è, **addirittura, doverosa.**

Quanto al settore penale ed, innanzitutto, all'Ufficio GIP, e sempre con riguardo ai dati utilizzati per la recente inaugurazione dell'anno giudiziario, quindi relativi al periodo 1/7/'05 – 30/6/'06, la sopravvenienza dei procedimenti contro noti è stata pari a 17.494; gli 8 giudici effettivamente presenti sui 9 in organico ne hanno esaurito 14.738 e la pendenza è salita da 9.871 processi a 12.627. Né la diminuzione della pendenza dei processi contro ignoti (da 12.908 a 11.944) può essere di sufficiente conforto. Anche qui è evidente che la buona volontà non basta; che anche 9 giudici non bastano a far fronte ad una sopravvenienza complessiva di 29.477 processi (tra noti ed ignoti); che una sezione GIP come quella di un Tribunale distrettuale, come quello di Brescia, che deve farsi carico anche di tutti i procedimenti promossi dalla DDA in un distretto di 2.750.000 abitanti, deve poter essere diretta da un presidente di sezione.

Non sembra necessario aggiungere altro per sostenere la **pressante richiesta che la Sezione GIP venga dotata di un presidente di sezione.**

Più ottimistiche potrebbero sembrare le considerazioni suggerite dalla situazione delle 2 Sezioni Penali, dato che, negli ultimi due periodi (dal 1/7/04 al 30/6/06) esse, grazie all'impegno individuale dei 19 magistrati togati, degli 8 onorari e delle cancellerie, sono riuscite a fronteggiare le sopravvenienze, esaurendo 5.240 processi nel primo periodo (contro 5.143 sopravvenuti) e 5.151 nel secondo, facendo calare la pendenza iniziale (al 1/7/'04) da 1.782 a 1.504.

Ma, a parte la considerazione che questo risultato è stato ottenuto con uno sforzo, che non può protrarsi, con uguale intensità, per molto tempo ancora e che ha già prodotto il trasferimento, a domanda, di giudici valenti, quanto disamorati dall'evidente disattenzione centrale per le piante organiche bresciane, va segnalato che il permanere di questa situazione rende praticamente impossibile l'effettiva costituzione della Sezione del Riesame, già prevista, nell'ultima proposta tabellare in via di approvazione, come dotata di un organico di 5 giudici, ottenuti asportandone almeno 3 dalle attuali piante delle Sezioni Penali, ridotte ad 8 magistrati per ciascuna (presidente compreso).



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

Ciò perché, in realtà, il buon funzionamento del Tribunale della Libertà, sul quale grava un carico annuo di circa 1.200 ricorsi per il riesame delle misure cautelari personali, emesse dai 5 Tribunali del distretto, e di circa 300 ricorsi per il riesame delle misure cautelari reali, emesse da questo Tribunale, richiede, anche per le necessarie turnazioni e la costante urgenza delle decisioni, una pianta di almeno 6 giudici, mentre altri 2, uno per ogni Sezione, sono necessari per portare almeno a 9 la pianta organica delle due Sezioni Penali.

Non si può, infatti, dimenticare come, da troppo tempo, Brescia, con il suo circondario, sia, ormai, entrata nell'immaginario collettivo per gravissimi, numerosi, fatti di sangue, nella cui risposta si gioca l'immagine di uno Stato autorevole, quanto efficiente; e come, in questi ultimi giorni, sia pervenuta notizia della nuova richiesta di rinvio a giudizio di persone imputate della "Strage di piazza Loggia", quindi dell'inizio di un processo, che, per la mai abbandonata volontà di una Città di conoscere finalmente la verità, non meno che per l'immensa mole degli atti processuali, impegnerà le scarse risorse del Tribunale per mesi, se non per anni.

Ma ciò che deve, soprattutto, essere valutato è che il distretto della Corte d'Appello di Brescia, che si colloca tra i primi dieci del Paese, quanto ai suoi 2.750.000 abitanti, e tra i primi cinque, quanto al numero di imprese commerciali, non può più essere lasciato senza un efficiente Tribunale della Libertà.

Di qui la richiesta di almeno altri 3 giudici (1 per ciascuna Sezione Penale, portando da 8 a 9 i rispettivi organici, ed 1 alla Sezione del Riesame, aumentandone la pianta da 5 a 6 giudici).

Ne risulta, così, pienamente confermata, anche da un esame condotto sul concreto delle esigenze, indotte dalle sopravvenienze, la necessità che la pianta organica del Tribunale di Brescia sia aumentata di almeno 14 magistrati (13 giudici ed 1 presidente di sezione). E, infatti, il disagio, pur se distribuito il più equamente possibile, tocca, per quanto sin qui detto, tutti i settori dell'Ufficio e non consente di intervenire sulle emergenze, neppure temporaneamente, con le scarse risorse interne.

Non da meno dovrà essere la nuova dotazione di personale amministrativo, che, anche soltanto considerando il bassissimo rapporto numerico con l'attuale pianta dei magistrati (183: 61 = 3)⁶ comporterebbe un aumento di almeno 42 dipendenti.

Già si è visto, anche se soltanto in astratto, come, per mantenere questo Tribunale nella media nazionale, ne occorrono almeno 70 in più. Ma sarà l'analisi della struttura organizzativa dell'Ufficio a consentire la verifica della piena rispondenza del dato astratto alle concrete necessità di questo Tribunale.

⁶ Questo rapporto risulta, infatti, superiore (3,81, o più), in quasi tutti gli altri Tribunali qui considerati.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

L'insufficienza del personale amministrativo, complicata dal venir meno di una continua e sufficiente assistenza sistemistica⁷, pregiudica obiettivi di rilievo⁸, quali:

- L'unificazione dei programmi informatici del settore civile, ad iniziare da quelli del contenzioso, della volontaria giurisdizione, della Sezione del Lavoro, per finire a quelli delle esecuzioni civili, in modo tale da rendere possibile agli avvocati del foro la consultazione, attraverso smart card, anche dei dati dei programmi diversi dal SICC;
- Il completamento dell'incameramento dei dati del nuovo programma informatico per i servizi di cancelleria delle esecuzioni civili e delle procedure concorsuali;
- L'aggiornamento e rettifica dei dati RE.GE. (Registro generale informatico per gli affari penali), necessario all'affidabilità, sia per il settore gip/gup, sia per il settore dibattimentale, dei dati statistici elaborati per le esigenze di governo dell'Ufficio.
- L'esigenza di una razionale organizzazione dei lavori preparatori del trasloco, attraverso l'elaborazione di un sistema di rilevazione dell'attuale ubicazione (con numerazione e codificazione dei locali attualmente occupati) degli arredi riutilizzabili dei quattro principali edifici (di cui uno destinato ad archivio) e l'individuazione delle nuova ubicazione degli stessi nel nuovo edificio;

La carenza delle risorse umane ha comportato, d'altro canto, alcuni gravi disservizi, che si sono, in molti casi manifestati con la creazione di gravi sacche di arretrato.

Si ritiene di dover segnalare, tra gli altri,

- I gravissimi ritardi e disservizi negli adempimenti postdibattimentali penali, relativi ai servizi delle impugnazioni e degli altri adempimenti postdibattimentali;
- la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, limitatamente ai servizi delle informazioni e rilascio copie.

⁷ L'assistenza tecnica unificata ai sistemi informatici del Tribunale di Brescia è stata ridotta, nel numero della giornate, più volte, mentre l'irregolarità nei pagamenti alla società incaricata Abaco, ha indotto detta società, come avvenuto per tutte le altre società che lavorano negli Uffici giudiziari, a minacciare l'interruzione del servizio con la conseguente paralisi dell'attività dell'Ufficio.

⁸ Si ricordano tra i risultati positivi ottenuti:

1. l'accesso per gli Avvocati ai registri delle cancellerie civili (POLISWEB Avvocati).

2. l'innovativo servizio telematico denominato "Sentenze on line", che consente agli Avvocati di essere informati tempestivamente, mediante posta elettronica, delle sentenze, relative alle cause per le quali risultano costituiti, e pubblicate dalle Sezioni civili del Tribunale, con possibilità di consultare e scaricare, in sicurezza e nel rispetto delle norme sulla Privacy, via internet, il testo di dette sentenze.

3. le attività, coordinate dal magistrato delegato dal presidente alla raccolta dei dati statistici nel settore penale, tese a rendere il dato sulle pendenze dei procedimenti penali il più possibile omogeneo e affidabile, attraverso la correzione delle anomalie presenti nella banca dati REGE, che determinano le cd. false pendenze dei procedimenti o altre risultanze statistiche non corrette.

4. La registrazione a ruolo delle cause civili, tramite la lettura di codici a barre, che dovranno essere contenuti nella note di iscrizione a ruolo presentate dagli Avvocati.

5. L'informatizzazione delle Sezioni distaccate di Breno e Salò nel settore civile, attraverso l'avvio in dette sezioni dell'utilizzo del programma informatico SICCWEBJAVA.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PRESIDENZA

- la difficoltà nella prestazione del servizio di fotocoproduzione degli atti processuali, che finisce, in tanti casi, per essere prestato dai collaboratori degli avvocati;
- l'arretrato del servizio dei pagamenti delle spese di giustizia (relativo alle indennità e ai rimborsi dei testimoni e dei giudici popolari), creatosi a prescindere dagli effetti del decreto legge cd Bersani;
- i ritardi nel servizio di eliminazione dei corpi di reato, che potrebbe giovare, con maggior personale disponibile, della procedura di cessione delle autovetture ai custodi, introdotta dalla finanziaria per il 2005;
- i ritardi, con riguardo al recupero crediti, nelle procedure di verifica dei rendiconti dei concessionari per la riscossione;
- le difficoltà nell'eliminazione dei vecchi depositi giudiziari su libretti postali e bancari;
- i gravi ritardi nel servizio di predisposizione dei decreti penali (circa 3.500 richieste di decreto penale, in attesa di predisposizione del decreto) e negli adempimenti successivi alla pronuncia del provvedimento.

Passando ad analizzare, più compiutamente, l'organico del personale amministrativo del Tribunale di Brescia e le sue vacanze, al fine di valutare le negative conseguenze di un suo sottodimensionamento, bisogna partire dalla situazione attuale, rappresentata nelle seguenti tabelle.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA				
Sede Circondariale				
QUALIFICA	POS. EC.	ORGANICO	PRESENTI	VACANZA
DIRIGENTE		1	1	0
DIRETTORE DI CANCELLERIA	C3	7	3	-4
CANCELLIERE (*)	C2	15	4	-11
CANCELLIERE (**)	C1	35	32	-3
CONTABILE	C1	1	0	-1
CANCELLIERE (***)	B3	31	29	-2
OPERATORE GIUDIZIARIO	B3	5	0	-5
OPERATORE GIUDIZIARIO (****)	B2	39	32	-7
OPERATORE GIUDIZIARIO (*****)	B1	13	17	4
AUSILIARIO (AUTISTI)	B1	10	8	-2
AUSILIARIO (COMMESSI)	B1	1	0	-1
AUSILIARIO (*****)	A1	8	9	1
T O T A L E		166	135	-36



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PRESIDENZA

NOTE sul "Presenti"

(*) di cui 1 in congedo per maternità e 1 distaccato al Ministero della Giustizia

(**) di cui 1 in part-time, 1 sospeso dal servizio

(***) di cui 1 applicato in Corte di Appello, 1 in part-time, 1 applicato al GdP di Osimo, 1 T.D. ex LSU non considerato tra i presenti

(****) di cui 1 in part-time, 2 in part-time al 50%, 1 applicato al Tribunale di Bergamo, 2 in distacco sindacale; 1 centralinista non vedente non incluso tra i presenti;

(*****) di cui 1 in part-time, 1 centralinista non vedente in part-time 50% non incluso tra i presenti;

(*****) di cui 1 in part-time, 1 T.D. ex LSU non considerato tra i presenti;

SEZIONE DISTACCATA DI BRENO

QUALIFICA	POS. EC.	ORGANICO	PRESENTI	VACANZA
CANCELLIERE	C2	2	0	-2
CANCELLIERE (*)	C1	1	1	0
CANCELLIERE	B3	1	1	0
OPERATORE GIUDIZIARIO	B3	1	0	-1
OPERATORE GIUDIZIARIO	B1	1	1	0
AUSILIARIO	A1	1	1	0
T O T A L E		7	4	-3

(*) di cui 1 in part-time;

SEZIONE DISTACCATA DI SALO'

QUALIFICA	POS. EC.	ORGANICO	PRESENTI	VACANZA
CANCELLIERE	C2	2	0	-2
CANCELLIERE	C1	2	2	0
CANCELLIERE	B3	1	1	0
OPERATORE GIUDIZIARIO	B2	4	4	0
AUSILIARIO	A1	1	1	0
T O T A L E		10	8	-2
		ORGANICO	PRESENTI	VACANZA
TOTALE COMPLESSIVO		183	147	-41



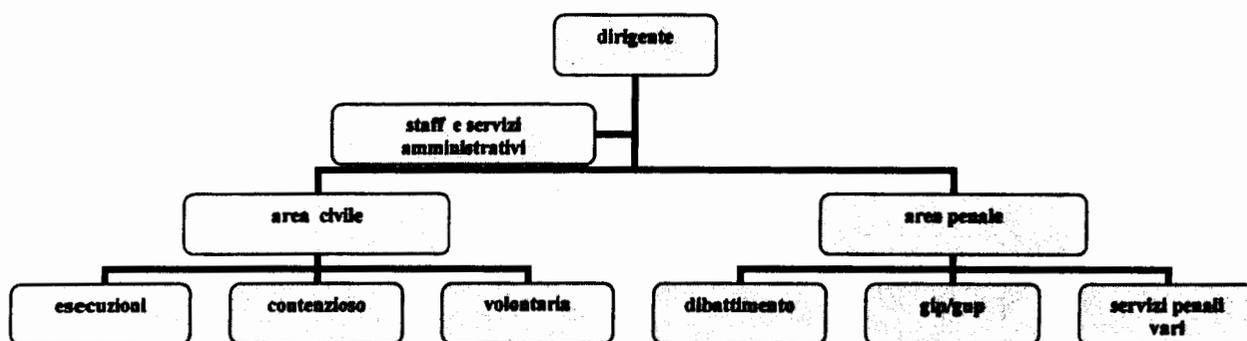
TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

TRIBUNALE DI BRESCIA - SEDE CIRCONDARIALE

Per verificare gli effetti del non adeguato dimensionamento dell'organico, si deve, poi, rappresentare la sua distribuzione tra le aree, nelle quali si suddivide l'Ufficio e all'interno di queste tra i settori.

Fatta detta operazione, l'organico appare adeguato per ciò che concerne, soltanto i funzionari di posizione economica C3 e C2 dell'area C.

Per tali qualifiche, esso consentirebbe, infatti, di destinare, se fosse integralmente coperto, 3 direttori di cancelleria all'area civile, tre all'area penale e uno ai servizi amministrativi (protocollo, archivio, risorse umane e materiali, spese di giustizia), in modo tale che l'organigramma essenziale della cancelleria del Tribunale di Brescia, di seguito raffigurato, sia composto da due aree, una civile e l'altra penale, servite dai servizi di staff e amministrativi, e, all'interno di dette aree, tre settori ciascuna.



I 15 funzionari C2 previsti in organico (4 dei quali in servizio e due di questi da tempo assenti) **andrebbero mantenuti e le vacanze del loro organico coperte**, al fine di destinarli alle articolazioni in servizi di ogni settore sopra indicato.

Nella attuale situazione di assoluta carenza di funzionari di detto livello (ne mancano 13 su 15), infatti, i circa 35 cancellieri C1, ora previsti in organico, finiscono per relazionarsi direttamente con il dirigente amministrativo con il prodursi un "collo di bottiglia" dagli effetti indubabilmente negativi.

Sarebbe, invece, auspicabile **un aumento di almeno 15 unità di cancellieri C1**, carenti in particolar modo per ciò che concerne:

- il personale destinato alle Spese di Giustizia, dove è nettamente insufficiente la sola unità destinata al servizio delle liquidazioni (sono in arretrato le liquidazioni di testimoni e giudici popolari degli ultimi tre anni);
- quello assegnato ai corpi di reato, dove appare non razionale attribuire la responsabilità del servizio dei beni affidati in custodia a terzi allo stesso funzionario che si occupa degli altri corpi di reato (peraltro, anche in detto servizio, come si desume dalla relazione annuale sul servizio, si è creato, negli ultimi anni un pericoloso trend di aumento della pendenza);



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA PRESIDENZA

- quelli destinati agli adempimenti conseguenti all'emissione dei decreti e delle sentenze penali nei settori dibattimentale e GIP/GUP (in passato, si sono accumulati in detti servizi, gravi ritardi e un consistente arretrato).
- quello assegnato ai depositi giudiziari, dove il carico di lavoro eccessivo comporta un continuo aumento della pendenza;

Necessario ancor di più, appare un deciso aumento della **pianta organica dei cancellieri B3** (adeguato apparirebbe un raddoppio del loro numero, ora fermo a 31), chiamati all'assistenza al magistrato.

Mentre, invero, appare **insufficiente il numero di dette figure nell'area penale** (ad esempio, nelle due sezioni dibattimentali dell'area penale sono in servizio **dieci cancellieri B3**, a fronte di **19 giudici professionali e sei onorari in servizio**, i quali tengono, in media, **sette-otto udienze al giorno**, tra monocratiche e collegiali), addirittura risibile è quello assegnato all'**area civile, dove sono in servizio soltanto tre cancellieri B3**. I disservizi determinati dall'attuale carenza di dette figure appaiono gravi, se si pensa che quasi **tutte le udienze civili**, anche quelle di maggiore delicatezza, come quelle in materia di famiglia o di Stato, **devono essere tenute senza alcun assistenza del cancelliere**, mentre i presidenti delle Sezioni penali devono sfolgire i calendari delle udienze.

Né appare plausibile prescindere da **un aumento delle pianta organica degli operatori B2**, gravemente insufficienti, ad esempio, **nell'area civile**, dove non riescono in alcun modo a prestare un dignitoso servizio al **notevole pubblico che fluisce alle cancellerie civili** per informazioni, richieste di fascicoli, copie ecc.. Detta specifica carenza dell'organico ha comportato che gli avvocati del foro di Brescia siano costretti a ricercare i propri fascicoli, con una sorta di "self service", che per quanto avvenga, sotto gli occhi del personale dell'Ufficio, non può certo apparire come una prassi accettabile e corretta.

Si ricorda, ancora, che **gli operatori del Tribunale, della Procura e dell'Unep non svolgono più il servizio di chiamata all'udienza penale**, prestato ora, con molte difficoltà, dagli stessi cancellieri d'udienza.

Per finire, è utile osservare che la pianta organica prevede un numero eccessivo di **ausiliari B1 conducenti** (10 unità), a fronte delle ormai pochissime auto a disposizione, mentre insufficiente è quello degli altri ausiliari, sui quali ricade l'immane lavoro di trasporto di fascicoli, da e per gli archivi di questo Tribunale.

TRIBUNALE DI BRESCIA - SEZIONI DISTACCATE

Anche per le Sezioni distaccate di Breno e Salò è **possibile formulare osservazioni del segno di quelle sin svolte**. In entrambe le sezioni distaccate, infatti, appare insufficiente la dotazione organica del personale amministrativo, in particolar modo di quello delle figure intermedie del cancelliere B3 e C1 e dell'operatore giudiziario, mentre le vacanze si manifestano con maggiore gravità presso la Sezione di Breno dove mancano 3 unità su 7 e l'unico funzionario, in part time, è assente dall'Ufficio



TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA
PRESIDENZA

per otto mesi su dodici. **L'assistenza all'udienza, il servizio dei corpi di reato ad esaurimento** (le sopravvenienze interessano dal 1999 la sola sede circondariale), **i depositi giudiziari, i servizi delle Spese di giustizia, gli adempimenti postdibattimentali**, sono quelli che maggiormente risentono dell'assenza dei due cancellieri C2 previsti dalle piante organiche di Breno e Salò e dell'insufficienza della pianta organica dei cancellieri B3 e C1, nonché di quella degli operatori B2 e/o B1.

La richiesta di questa relazione da parte dell'Ispettorato fa sperare in una attenzione nuova per le troppe denunce finora inascoltate e per i molti problemi finora irrisolti. Brescia e la sua provincia hanno diritto di disporre, finalmente, di un Servizio Giustizia adeguato, per efficienza e produttività, alle dimensioni civili ed economiche del suo territorio.

Brescia 26 febbraio 2007

Il Dirigente Amministrativo

Nicola Stellato



Il presidente del Tribunale

Roberto Mazzoncini





PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale Ordinario di Brescia

N. 378/07 Prot. Ris

RELAZIONE SULL'ADEGUATEZZA DELL'ORGANICO DI MAGISTRATURA E AMMINISTRATIVO

Questa Procura, come ripetutamente segnalato, a fronte di compiti gravosissimi soffre di organici inadeguati, sia di magistratura che amministrativi.

E' pur vero che nell'anno 2006 è stato istituito il secondo posto di Procuratore Aggiunto, che è stato aumentato di una unità l'organico dei Sostituti Procuratori e che il Ministero della Giustizia ha deliberato un nuovo posto di Sostituto Procuratore, con parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura durante la decorsa legislatura, ma tutto ciò, come in precedenza evidenziato dal sottoscritto Procuratore, deve essere valutato quale intervento diretto a colmare la netta sproporzione tra gli organici ed il carico di lavoro, piuttosto che quale rimedio ad una situazione che permane deficitaria.

A ciò si aggiunga che nel corso dello stesso anno 2006 si sono verificate ben 5 vacanze, tuttora scoperte, di posti di Sostituto Procuratore, che, tenuto conto dell'organico attuale pari a 23 magistrati, incidono nella misura cospicua di circa il 20 per cento.



Infatti magistrato già Sostituto Procuratore presso questa Procura è stato nominato Procuratore Aggiunto, lasciando scoperto il posto precedentemente occupato.

Due Sostituti Procuratori sono stati trasferiti alla Procura della Repubblica di Parma.

Un Sostituto Procuratore è stato trasferito al Tribunale di Bergamo.

E' tuttora scoperto il posto di Sostituto Procuratore lasciato, come sopra, dal magistrato, nominato Procuratore della Repubblica Aggiunto.

E' tuttora vacante il posto di Sostituto Procuratore costituente, come sopra, aumento dell'organico dei Sostituti Procuratori.

Si è tuttora in attesa dell'adempimento (prevedibilmente di non breve durata) inerente alla deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura che ha disposto l'applicazione extradistrettuale di n. 1 magistrati a questa Procura in qualità di Sostituto Procuratore, applicazione che è peraltro la riprova della riconosciuta carenza dell'organico dei magistrati di questa Procura.

Dovrà peraltro persino esaminarsi la possibilità di richiedere anche una seconda applicazione extradistrettuale.

La situazione di così massiccia ponderosità può comunque essere fronteggiata anche grazie al prezioso apporto dei Vice Procuratori Onorari, di cui però, a fronte di un organico di 23, sono in servizio soltanto 17 unità, senza che il Ministero della



Giustizia abbia finora emanato il DM necessario per procedere a colmare i posti vacanti.

1) Inadeguatezza degli organici - comparazione con altre Procure

L'organico dei magistrati di questa Procura, come emerge da quanto finora osservato, non è dunque assolutamente adeguato rispetto al cospicuo carico di lavoro dell'Ufficio, gravato da copiosa attività nell'ambito di ogni sfera di sua competenza.

Come si è scritto i magistrati in organico sono 23 (20 Sostituti, 2 Procuratori Aggiunti ed il Procuratore), ma da poco, in quanto nell'anno 2006 è stato concesso l'aumento di un posto di Sostituto e conseguentemente, atteso il rapporto di 1 a 10 tra Sostituti e Procuratori Aggiunti, è stato assegnato all'Ufficio un secondo Aggiunto.

E' rimasto tuttavia scoperto il posto di Sostituto lasciato dal magistrato che, prima in forza alla Procura come Sostituto, è stato poi nominato Procuratore Aggiunto.

Si auspica comunque che alla Procura venga assegnato anche un altro Sostituto, per il quale il Ministero della Giustizia risulta avere richiesto nella trascorsa legislatura parere, ottenendolo favorevole, al CSM.

Con questo limitato organico questa Procura deve pertanto affrontare, come si è detto, un carico di lavoro notevolissimo, comparativamente superiore a quello di molti altri Uffici Giudiziari.

E valga il vero.



a) Carico individuale.

Dallo schema che segue (ma qui si omette) spicca il cospicuo carico individuale gravante su ciascun magistrato.

E' stato preso in esame, a titolo esemplificativo, l'anno 2006, riassumendo i dati statistici come emergenti dalla seguente tabella, di cui in questa relazione si indicano soltanto i valori medi.

ANNO 2006					
Pendenti dal periodo precedente	iscritti nell'anno 2006		definiti Nell'anno 2006	rimasti pendenti alla fine del periodo	
<i>[a]</i>	<i>[b]</i>	<i>[c]</i> <i>(a+b)</i>	<i>[d]</i>	<i>[e]</i> <i>(c-d)</i>	
Media annua	2.963	2.158	5.120	1.642	3.478

Dunque nell'anno in esame i magistrati di questa Procura hanno sostenuto un carico di lavoro medio individuale di 5.120 procedimenti (ripartiti come da schema che qui non si riporta).

b) Carico globale.

Quanto ai dati complessivi dell'Ufficio va tenuto presente la seguente tabella ministeriale, utile per un esame comparativo dei carichi di lavoro di questa Procura in rapporto ad altre Procura scelte con criteri di efficace rappresentatività.

Trattasi di tabella ministeriale relativa all'anno 2005, di cui si riporta stralcio emblematicamente significativo.



ANNO 2005

Modello 21

PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCEDIMENTI PENDENTI	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI	PROCEDIMENTI ESAURITI
ROMA	75.934	59.743	59.219
MILANO	94.398	53.330	52.441
NAPOLI	182.575	64.226	75.649
TORINO	73.651	28.724	37.458
BRESCIA	43.262	21.828	19.287
FIRENZE	26.741	21.302	24.375
BOLOGNA	47.973	19.146	20.493
GENOVA	19.331	16.292	18.075
CATANIA	26.729	15.712	19.696

Modello 21 bis

PROCURA DELLA REPUBBLICA	PROCEDIMENTI PENDENTI	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI	PROCEDIMENTI ESAURITI
ROMA	6.211	8.635	5.029
MILANO	7.986	5.996	2.643
NAPOLI	10.247	7.826	6.760
TORINO	5.020	4.942	3.557
BRESCIA	7.517	4.183	2.549
FIRENZE	2.148	3.253	2.849
BOLOGNA	3.869	4.395	2.793
GENOVA	5.653	6.755	5.949
CATANIA	3.189	3.411	3.468

E la situazione risulta rimasta sostanzialmente uniforme nell'anno 2006.

Da ciò si desume quanto sia sfavorevole a questa Procura il rapporto con le altre Procure più significative, i cui carichi di impegno per rilevanza e materia siano comparabili con quelli di questa Procura.



Tanto che, per esempio, la Procura di Milano con un organico magistratuale pari a 4 volte quello di questa Procura si ritrova con un carico di lavoro pari al doppio di quello di questa Procura, e la Procura di Catania con un organico magistratuale pari al doppio di quello di questa Procura si ritrova con un carico di attività pari alla metà di quello di questa Procura.

c) Rapporto magistrati/popolazione del circondario.

La seguente tabella evidenzia poi il rapporto magistrato-popolazione, che segnala a sua volta lo stesso squilibrio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA	POPOLAZIONE	ORGANICO MAGISTRATI	RAPPORTO MAGISTRATI / POPOLAZIONE
ROMA	2.665.970	100	1/26.660
MILANO	2.371.174	90	1/26.346
NAPOLI	2.015.687	117	1/17.228
TORINO	1.697.408	60	1/28.290
BRESCIA	1.088.154	23	1/47.311
FIRENZE	912.997	31	1/29.451
BOLOGNA	903.939	26	1/34.766
GENOVA	728.274	29	1/25.113
CATANIA	911.624	46	1/19.818

Mentre per la Procura di Brescia detto rapporto è di un magistrato ogni 47.311 abitanti, per la Procura di Milano tale rapporto è di un magistrato ogni 26.346 abitanti e per la Procura di Catania è di un magistrato ogni 19.818 abitanti.

Le cose non possono continuare così.

Occorre un correttivo energetico ed urgente.



d) Rapporto personale amministrativo/popolazione del circondario.

E' pacifico, peraltro, che si ripercuote molto negativamente sulla produttività e sulle condizioni di lavoro dei magistrati anche la preoccupante carenza degli organici amministrativi.

Vedasi il seguente prospetto:

PROCURA DELLA REPUBBLICA	POPOLAZIONE	ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO	RAPPORTO DIPENDENTI / POPOLAZIONE
Roma	2.665.970	685	1/3892
Milano	2.371.174	435	1/5.451
Napoli	2.015.687	604	1/3.337
Torino	1.697.408	258	1/6579
Brescia	1.088.154	101	1/10.774
Firenze	912.997	172	1/5.308
Bologna	903.939	128	1/7.062
Genova	728.274	177	1/4.114
Catania	911.624	207	1/4.404

dal quale emerge il pessimo rapporto personale amministrativo - popolazione di questo del circondario, che per Brescia, pari ad un dipendente di Procura ogni oltre 10.000 abitanti, risulta tra i peggiori in Italia e certamente peggiore anche di oltre il 100 per cento rispetto a Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Genova.



2) Considerazioni generali.

Dunque i magistrati da una parte risentono delle carenze numeriche degli organici amministrativi e dall'altra sono a loro volta numericamente insufficienti rispetto alle effettive esigenze della Procura.

Ciò vale tanto più ove si consideri che il lavoro di questa Procura risulta essere massicciamente aumentato in ogni settore.

Non solo infatti hanno trovato sempre maggiore sviluppo gli impegni della Direzione Distrettuale Antimafia, ma anche quelli inerenti all'attività cosiddetta ordinaria della Procura, contrassegnata da procedimenti di notevole spessore, numerosi e ponderosi in massima misura, come ad esempio il gravosissimo procedimento relativo alla Strage di Piazza Loggia, che ormai è entrato nella sua fase conclusiva, dando persino spazio alla digitalizzazione degli oltre 700 faldoni (720.000 pagine), che ne costituiscono il fascicolo, in funzione degli adempimenti di cui all'art. 415 bis C.P.P., nonché numerosi altri tra cui il procedimento concernente il dissesto della BIPOP-CARIRE di Brescia, che tanto ha impegnato l'Ufficio, anche se la dichiarata incompetenza del Tribunale di Brescia, ha in gran parte vanificato l'egregio lavoro compiuto (tranne, si spera, quella branca tuttora pendente in Corte d'Appello in sede di gravame), ed ancora tutta la materia inerente alla competenza ex art. 11 c.p.p. rispetto al Distretto di Milano, nonché infine la materia fallimentare (notoriamente complessa, peraltro in un circondario caratterizzato da attività imprenditoriali e commerciali di notevole spessore) ed i procedimenti inerenti ai reati di intermediazione



finanziaria, coronati d'altronde da risultati di alto significato, sostanziatisi nella pronuncia delle prime sentenze di condanna a livello nazionale in tema di *insider trading*.

Va tenuto poi debitamente conto dell'ampio ed attualissimo settore dei reati inerenti all'area del terrorismo internazionale e dell'eversione di competenza di questo Ufficio come Procura Distrettuale Antiterrorismo per effetto della riforma introdotta con la legge 15 dicembre 2001 n. 438, settore nel quale peraltro questa Procura ha ottenuto la prima sentenza passata in giudicato per il reato di cui all'art.270 bis C.P. .

Vanno segnalati infine per i loro delicatissimi profili specialistici i procedimenti penali per reati finanziari e societari.

D'altronde è doveroso tenere debitamente conto della qualità e della consistenza dei carichi individuali, sia a livello di indagine che di partecipazione alle udienze dibattimentali, preliminari e di esecuzione.

Nell'anno 2006, invero, i carichi di lavoro individuali sono stati calcolati in ragione di oltre seimila procedimenti, indice sicuramente di gran lunga superiore a quello medio nazionale.

Nello stesso anno 2006, peraltro, la media di udienze dibattimentali (Collegiali e Monocratiche avanti il Tribunale, nonché avanti il Giudice di Pace sono state complessivamente n. 2.150 , in ragione di n. 450 collegiali, n. 1.400 monocratiche avanti il Tribunale e n. 300 avanti il Giudice di Pace).

Cospicue sono state anche nell'anno in parola le udienze preliminari, nel corso delle quali sono stati trattati circa n. 2.800 procedimenti penali.



La complessità del contesto operativo dell'Ufficio ha comportato l'esigenza di suddividere l'attività dei Magistrati in 10 Aree di competenza aventi ad oggetto ciascuna specifiche tipologie di reato, così come ampiamente descritto da ultimo nel programma di organizzazione della Procura per il biennio 2006-2007, approvato dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 7 giugno 2006.

Ai due Procuratori Aggiunti è stata assegnata una Sezione ciascuno, comprendente ognuna tre Aree di competenza.

3) Impegno della Procura.

Tutto ciò pone in chiaro risalto l'impegno articolato e continuativo di questa Procura numericamente e qualitativamente elevato, tale da giustificare ampiamente la rappresentazione di una marcata esigenza di adeguamento, affinché gli organici siano all'altezza della cospicua quantità di lavoro da trattare, ininterrottamente fluente su tutti i settori dell'Ufficio in misura davvero ragguardevole.

Invero con la stessa mole di lavoro o anche con minore mole di lavoro tanti uffici di Procura diversi possono avvalersi di personale magistratuale e amministrativo decisamente, se non incommensurabilmente, superiore.

Quanto in particolare al personale amministrativo, innanzitutto si richiama quanto dettagliatamente e puntualmente indicato nella validissima relazione del Dirigente della Segreteria.

Si aggiunga però che, a prescindere dalla ampiezza della delicatissima materia affidata a detto personale, non può



sottacersi il lodevolissimo e qualificato impegno di tutti, a cominciare dal Dirigente stesso della Segreteria, ai Cancellieri C2, ai Cancellieri C1 Super, ai Cancellieri C1, ai Cancellieri B3, agli Operatori B1 e 2, agli Ausiliari A1 e B1, che quotidianamente nonostante i vuoti di organico (mancano entrambi i Cancellieri C3 presenti in organico, nonché 5 Cancellieri C2) non fanno mai mancare, con totale disponibilità, il loro fondamentale contributo al buon funzionamento dell'Ufficio.

Si tratta di personale che profonde ogni qualificata energia senza risparmio e nonostante le carenze normative che ne disciplinano l'attività e la progressione in carriera, spesso costretto a svolgere individualmente attività che in una struttura più adeguata sarebbero riservate a più soggetti con incidenza peraltro anche sul pur importante rispetto delle mansioni rapportate alla qualifica di ciascuno.

Mi è gradito pertanto in questo momento tributare a tutto il personale amministrativo sopra indicato il mio più vivo elogio, che rimanga a testimonianza della mia incondizionata stima e della mia totale considerazione.

Brescia, 13 marzo 2007.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Giancarlo TARQUINI



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale ordinario di Brescia

Via Moretto, 78 – 25124 Brescia – Tel.: 030.377.01.57 – Fax: 030.375.21.86

Relazione sull'adeguatezza dell'organico amministrativo, con evidenziazione delle eventuali scoperture e problematiche connesse

L'organico del personale amministrativo della Procura della Repubblica di Brescia è costituito da n. 101 unità previste in pianta, ma alla data del 13.02.2007, soltanto n. 86 unità sono presenti in servizio, con una scopertura pari al 21.8% come da prospetto che si allega in copia (all.n.1).

Si evidenzia inoltre la circostanza che n. 14 dipendenti hanno trasformato il proprio rapporto di lavoro a "Part-time".

Rapportata la realtà attuale (vacanza del 21,8%) a quella rilevata nella precedente ispezione ministeriale (vacanza del 13,9%) la scopertura del personale amministrativo è aumentata del 7,9 % (all.n.2).

In tale situazione di carenza di organico corre l'obbligo di segnalare quanto segue:

a) un Cancelliere C1 è applicato ininterrottamente dalla data del 25.10.2004 alla Procura Generale della Repubblica di Brescia;

b) un Cancelliere B3 è stato assegnato temporaneamente, a seguito di provvedimento giurisdizionale del Giudice del Lavoro in applicazione dell'art. 42 bis D.L.vo n.151/2001, alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria;

c) altro Cancelliere B3, con P.D.G. 20.09.2006 decorrente dal 9.10.2006 è stato distaccato al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e ciò sino alla data dell'8 ottobre 2007;

d) un Ausiliario B1 è stato distaccato, a far tempo dal 15.09.2006 e fino alla scadenza del mandato governativo, all'Ispettorato del Ministero;

e) un Operatore Giudiziario B2 dal 22.11.2006 è assente dal servizio, e presta attività lavorativa come insegnante supplente presso una scuola media, nell'attesa della formalizzazione dell'istanza di aspettativa di cui all' art.7, comma 8°, lett.b) datata 20.11.2006.

A tutto ciò si aggiunga la circostanza che n. 5 lavoratori usufruiscono dei permessi ex lege 104/92 e n. 5 dipendenti usufruiscono di permesso studio

(allegato n.3), istituti che seppur incontestabili sotto il profilo della legittimità della fruizione, oggettivamente impoveriscono ulteriormente le risorse umane di questa Procura.

La realtà sopra rappresentata non può non incidere obiettivamente sulle tecniche di organizzazione di questa Procura, tanto è vero che, stanti le notevoli carenze di personale, si è reso necessario assegnare ai Magistrati alcuni Operatori Giudiziari per il disbrigo delle attività di segreteria. Si è inoltre nella impossibilità, sempre per carenza di personale, di costituire nuovi settori organizzativi al fine di razionalizzare il lavoro delle segreterie dei Magistrati (es. gruppo di lavoro per il turno esterno di reperibilità, etc.).

Se dipoi il campo di osservazione si estende alla realtà nazionale appaiono ancora più evidenti le difficoltà organizzative in cui si trova ad operare questo Ufficio.

Infatti, premesso che il circondario di Brescia, sia per il numero di abitanti (n. 1.088.000) sia per le attività economiche sviluppate, si colloca al quinto posto della graduatoria nazionale, la pianta organica della Procura della Repubblica di Brescia risulta visibilmente sotto dimensionata in rapporto ad altre realtà.

Procura	Popolazione	Organico personale amministrativo	Rapporto dipendenti/popolazione
Roma	2.665.970	685	1/3892
Milano	2.371.174	435	1/5.451
Napoli	2.015.687	604	1/3.337
Torino	1.697.408	258	1/6579
Brescia	1.088.154	101	1/10.774
Firenze	912.997	172	1/5.308
Bologna	903.939	128	1/5.255
Genova	728.274	177	1/4114

Brescia li, 13 febbraio 2007

Il Dirigente della Segreteria
Dott.ssa Maria Rita Bodini